

Domani il via

Ridare slancio all'Italia depressa

La parola d'ordine del **meeting di Rimini**

■ ■ ■ GIANLUIGI DAROLD

■ ■ ■ Domenica 21 agosto comincia la trentaduesima edizione del **Meeting di Rimini**. Alle 17 e 30, sarà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a partecipare a un dibattito sulla Mostra "150 anni di sussidiarietà", preparata dalla Fondazione per la Sussidiarietà dopo un lungo lavoro condotto da studenti universitari, docenti e ricercatori. È un onore per il Meeting la partecipazione e l'inaugurazione di Napolitano. È un merito degli organizzatori di questa Mostra aver prodotto uno "spaccato" originale della storia italiana e di avere avuto il riconoscimento di entrare nel calendario ufficiale delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Al dibattito inaugurale, faranno da contorno al Presidente della Repubblica, il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, il vicepresidente della Camera dei deputati, Maurizio Lupi, il vicesegretario del Partito democratico, Enrico Letta, e Emilia Guarnieri, Presidente della Fondazione **Meeting per l'Amicizia** tra i popoli.

Quella che un tempo, con una certa dose di supponenza da parte dei media, veniva definita la "kermesse ciellina", affronta da anni temi di grande portata storica, culturale e di attualità. Con questa Mostra, il Meeting centra un tema storico, in modo originale e anche in controtendenza rispetto a tante altre rievocazioni, ma anche un tema attuale. Il "come siamo arrivati all'Unità d'Italia" e il "come eravamo" sono una lettura di carattere sociale e antropologico che può essere un aggiornamento storico e allo stesso tempo una strada significativa per farci affrontare il presente. La Mostra sui "150 anni di sussidiarietà" analizza con testi su pannelli, filmati, fotografie d'epoca quattro periodi cruciali della storia d'Italia: l'Unità del 1861 fino alla prima guerra mondiale; l'avvento e il periodo contrassegnato dal fascismo; l'esaltante momento della Costituente e il cosiddetto "miracolo italiano", cioè la rinascita economica dell'Italia dopo la guerra perduta e il suo ingresso tra le grandi potenze economiche del mondo.

Sono ben presenti nella Mostra i contesti storici e politici, tuttavia il vero protagonista è il popolo italiano, arrivato all'Unità dopo secoli di divisione, ma pur sempre legato da una civiltà bimilennaria, da uno spirito comune, da una visione del mondo comune che affonda le sue radici soprattutto nella grande tradizione cattolica, condivisa, accettata e alla fine anche rispettata dalle concezioni massoniche risorgimentali, dallo stesso fascismo per necessità politica, dalle forze politiche del Dopoguerra. Che cosa emerge da questa Mostra del Meeting, che si inserisce molto bene nel titolo di quest'anno: «E l'esistenza diventa un'immensa certezza?». Ne esce un italiano che, capace di una lettura realistica e cristiana della

realtà, si adatta ai cambiamenti di ogni tipo. Una persona che vivendo all'ombra di una grande cattedrale, con vicino botteghe artigiane di prim'ordine, è sempre riuscito a dribblare tutte le contorsioni politiche dell'Italia divisa, dell'Italia occupata dagli eserciti stranieri, dalla fragile Italia postunitaria, del fascismo e pure delle contraddizioni del periodo repubblicano. La persona al centro del mondo nella concezione cristiana della vita, la persona che è il motore della storia è riuscita nei momenti più bui della lunga vicenda politica italiana a realizzare, proprio nei momenti più difficili, le sue opere migliori, le sue imprese di prim'ordine, la sua organizzazione sociale permeata di carità.

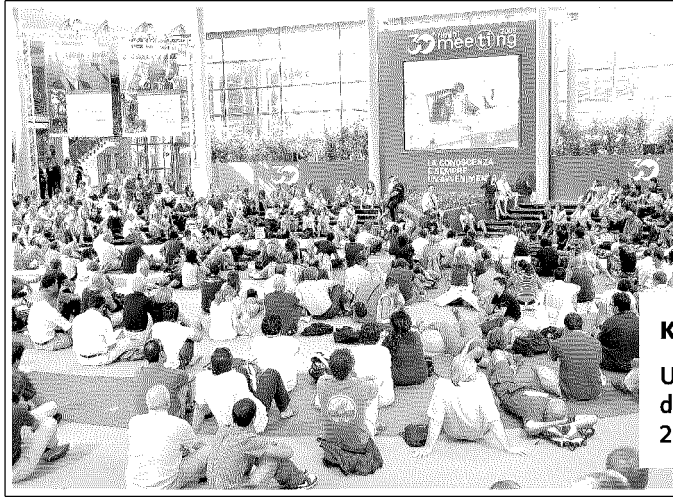
Il visitatore della Mostra potrà restare stupito di fronte al desiderio e all'impegno che gli italiani hanno messo in campo, in tutti i settori della vita civile e sociale, nei momenti più drammatici della loro storia rispetto agli italiani attuali, scettici, quasi intontiti dalla crisi, immersi in un vuoto politico inquietante, segnati da una generale perdita del desiderio di migliorare, come ha documentato l'ultimo rapporto del Censis. Il messaggio migliore che si recupera da questa Mostra, e in genere dallo spirito del **Meeting di Rimini**, è proprio il recupero di quell'italiano che oggi è "depresso". È un invito a ritrovare il desiderio perduto di migliorare e di reagire di fronte alla realtà, perché probabilmente si sono perse e, a volte, addirittura irrisse le grandi tradizioni della civiltà italiana da cui quel desiderio scaturiva.

Il Meeting non offre ovviamente solo questo. È un incontro tra culture diverse e uomini di ogni esperienza. Per questo la raffica di incontri ha diversi protagonisti. I politici, con i ministri Tremonti, Frattini, Calderoli, Maroni, Sacconi, Romani, Matteoli, e gli esponenti dell'opposizione Enrico Letta, Fassino, Treu, Emiliano, Vaccaro, Zingaretti. Il vicepresidente del Csm, Vietti, il segretario della Cisl, Bonanni, il presidente di Unioncamere Dardanella e quello dell'Eni, Recchi. Il Governatore della Lombardia, Formigoni. Ma accanto a loro il giovane John Elkan, presidente della Fiat, Corrado Passera, Fulvio Conti di Enel, Giuseppe Orsi di Finmeccanica, Mastrapasqua dell'Inps, l'amministratore delegato delle Ferrovie, Moretti. Ancora, la pattuglia di esponenti esteri, come Tarak Ben Ammar, il segretario della Lega Araba Nabil El Arabi, il Patriarca di Alessandria, cardinale Naguib.

E ancora altri nomi che fanno parte di una sorta di "parterre des rois". Ma come al solito, il Meeting non sarà solo loro. I personaggi sono comprimari di un grande incontro con sfaccettature diverse, con protagonisti quelli che fanno volontariato e quelli che partecipano, quelli che si metteranno in fila per vedere ben dieci mostre tra cui quelle alle Madonne di Abruzzo, al grande cardinale inglese Newman, a Cafarnao e agli Apostoli che raccontano il loro incontro con Cristo. Alla scienza, con un viaggio alla scoperta

dell'atomo. Infine all'arte con gli affreschi del Pellegrinaggio di Santa Maria della Scala a Siena. L'ormai "vecchio" e sempre nuovo **Meeting di Rimini**, dove il

rapporto tra le persone conta più di ogni altra cosa, dove il programma è solo un canovaccio che viene arricchito sempre da colpi a sorpresa. Come nella vita.



KERMESSE

Un'immagine del **meeting di Rimini** di Comunione e Liberazione del 2009 [LaPresse]

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.